



# Child & Adult Safeguarding per OSC

***Gabriele Carmelo Rosato, PhD***  
*Istituto di Antropologia*  
*Pontificia Università Gregoriana*

*24 marzo 2026*



**Funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General for Justice and Consumers. Neither the European Union nor DG JUST can be held responsible for them

*G.A.101139923*



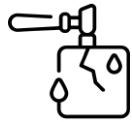
A photograph of a man with a beard and long hair, wearing a white cable-knit sweater, standing in a forest. The background is filled with green foliage and trees. The image is partially obscured by a white diagonal shape that contains the text.

# Prima di cominciare

## PARLERÒ DI SALUTE MENTALE ED ESPERIENZE TRAUMATICHE

- Alcuni contenuti possono risultare emotivamente intensi
- Lo scopo è generare consapevolezza

# Struttura dell'incontro



## 1. ICE BREAKER

Per rompere il ghiaccio



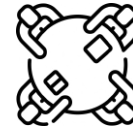
## 2. WEBINAR

Finalizzato a sensibilizzare e informare



## 3. BREAK

Sosta di 10 minuti



## 4. LABORATORIO

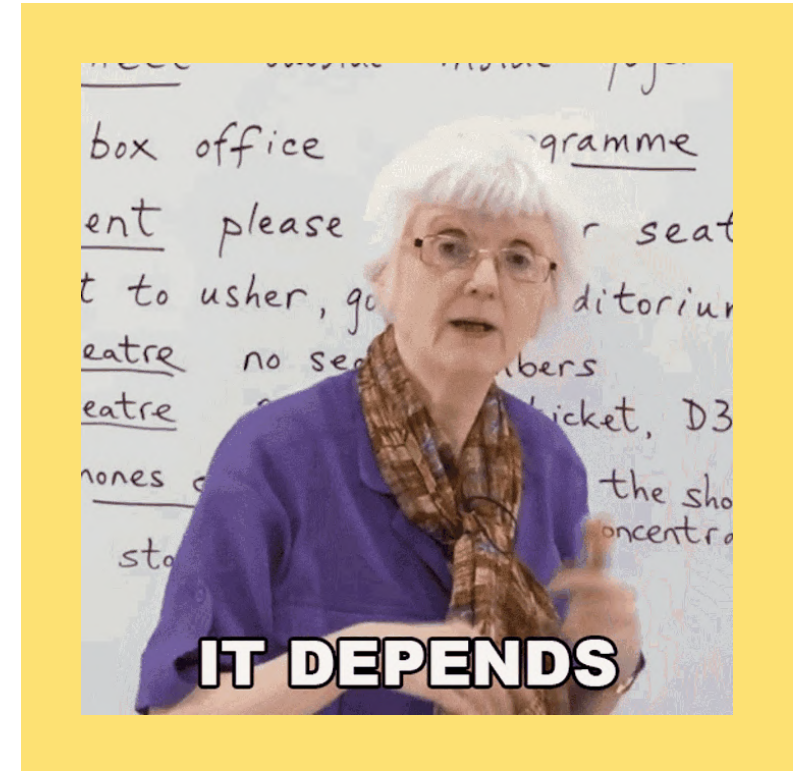
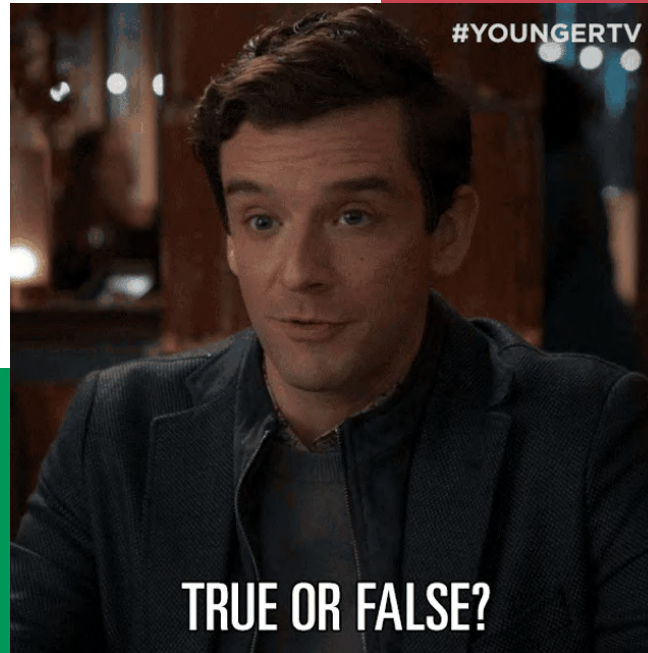
Suddivisione in gruppi per implementare le conoscenze



## 5. PLENARIA

Confronto sui casi aprire il dibattito

# Vero, Falso o *Dipende* Rompighiaccio



# Vero, Falso o *Dipende?*

**I casi di maltrattamento e abuso  
avvengono soprattutto in  
contesti sociali problematici**

Vero

Falso

Dipende

# Vero, Falso o *Dipende?*

**La maggior parte dei  
comportamenti a rischio è agita  
da parte di sconosciuti**

Vero

Falso

Dipende

# Vero, Falso o *Dipende?*

**Se le nostre attività non prevedono interazioni con bambini, non serve un referente per il safeguarding: basta 'sapere come comportarsi' e agire con il 'buon senso'**

Vero

Falso

Dipende

# Vero, Falso o *Dipende?*

**Va bene spostare una conversazione dai canali ufficiali a quelli personali se la persona che ha chiesto aiuto (indipendentemente dall'età) si apre di più su quel mezzo**

Vero

Falso

Dipende

# Vero, Falso o *Dipende?*

**Se un\* utente mi racconta qualcosa di  
“grave”, è importante sincerarsi dell'identità  
di chi ha commesso l'irregolarità**

Vero

Falso

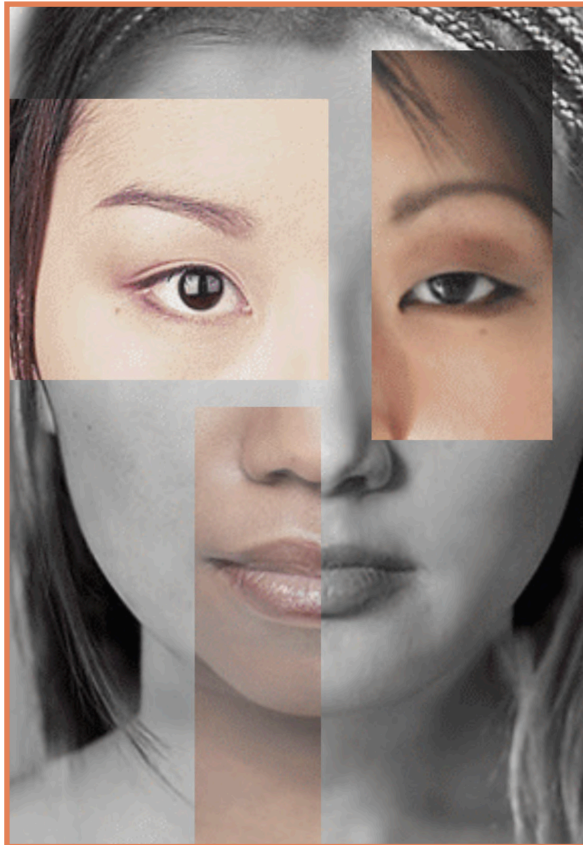
Dipende

# Obiettivi dell'incontro

- Fissare il **lessico di base** su tutela e safeguarding
- Riconoscere **rischi** e identificare i **confini**
- Disinnescare eventuali **resistenze** e **ambiguità**
- Allargare il concetto di tutela agli **adulti vulnerabili**
- Sapere **attivare canali** e documentare l'indispensabile

# Quale lente?

L'antropologia ci esorta a...



- **Conoscere**
- **Farsi conoscere**
- **Conoscersi**
- **Riconoscere**
- **Riconoscersi**

# Chi sono le persone vulnerabili

- L'appartenenza al gruppo (e.g. “survivor”) non è immediatamente visibile né “dichiarabile”
- Non tutti gli individui di questa “categoria” riconoscono di farne parte
- Il gruppo appartiene a una cosiddetta “**hidden population**”: “hard to reach” e “made hidden”



## Una categoria che comprende:

Minorenni, minori non accompagnati, disabili, anziani, donne in stato di gravidanza, genitori singoli con figli minori, vittime della tratta di esseri umani, persone affette da gravi malattie o da disturbi mentali e persone che hanno subito torture, stupri o altre forme gravi di violenza psicologica, fisica o sessuale, quali le vittime di mutilazioni genitali femminili.

# Di che **traumi** parliamo?

Il trauma come questione diffusa e trasversale

**Un'esperienza comune, anche se invisibile**

- Il trauma non è un'eccezione, ma una **condizione diffusa**
- Può colpire **chiunque**, in ogni fase della vita
- Spesso resta **invisibile** agli occhi di chi osserva
- Non riguarda solo eventi estremi, ma anche **situazioni quotidiane** percepite come minacciose o invalidanti
- Nessun servizio/spazio rivolto al pubblico può considerarsi **“neutro”** rispetto al trauma



# Cos'è il trauma?

È una risposta, non l'evento in sé

## Elementi salienti

- Trauma **semplice** vs trauma **complesso**
- Trauma intergenerazionale
- PTSD: quando il corpo continua a reagire anche dopo
- Ogni esperienza traumatica è unica, ma ha elementi ricorrenti: minaccia, impotenza, rottura della fiducia



# Fraindimententi

Rischio di fraintendere comportamenti legati al trauma

## Esempi concreti

- Ipervigilanza: attenzione eccessiva all'ambiente, difficoltà a concentrarsi
- Evitamento: chi entra ed esce subito, o evita il contatto con lo staff
- Silenzio, rigidità, dissociazione: non è sempre "timidezza" o "maleducazione"
- Alcuni comportamenti sono risposte adattive al trauma
- Il rischio: leggere questi segnali come ostilità, svogliatezza o scarsa collaborazione



# Trauma e marginalità

Disuguaglianze, discriminazioni e vulnerabilità cumulative

## Il trauma non “colpisce” a caso

- Maggiore incidenza tra persone con disabilità, migranti, minoranze etniche, LGBTQIA+, persone in povertà
- Discriminazione, esclusione e razzializzazione come forme di trauma sistemico
- Vulnerabilità ambientali e sociali che si sommano e si cronicizzano
- Riconoscere i privilegi e gli squilibri di accesso alla sicurezza



# Un trauma che può riguardare **chiunque**

**Reati contro i minori in Italia:**

**~7,200 casi nel 2024**

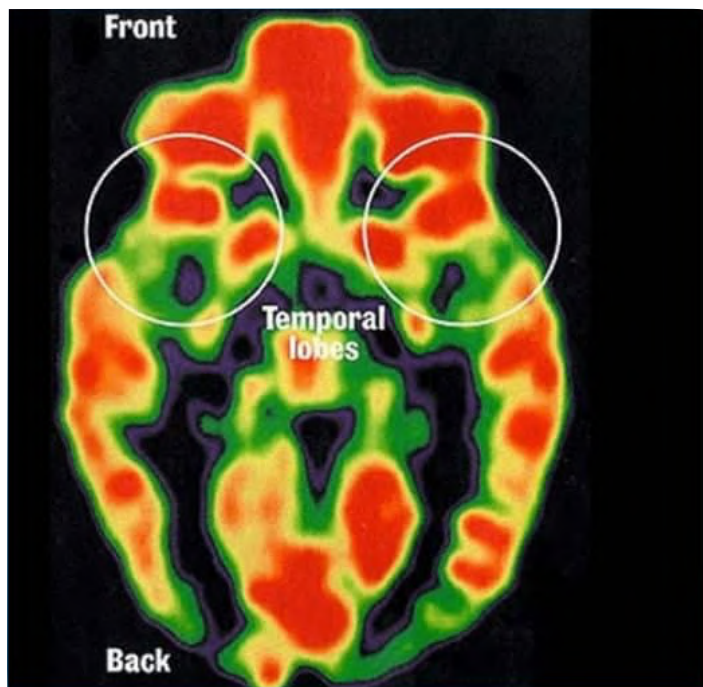
[+35% in dieci anni] 20 al giorno

Fonte: *InDifesa 2025*, Terre des Hommes Italia

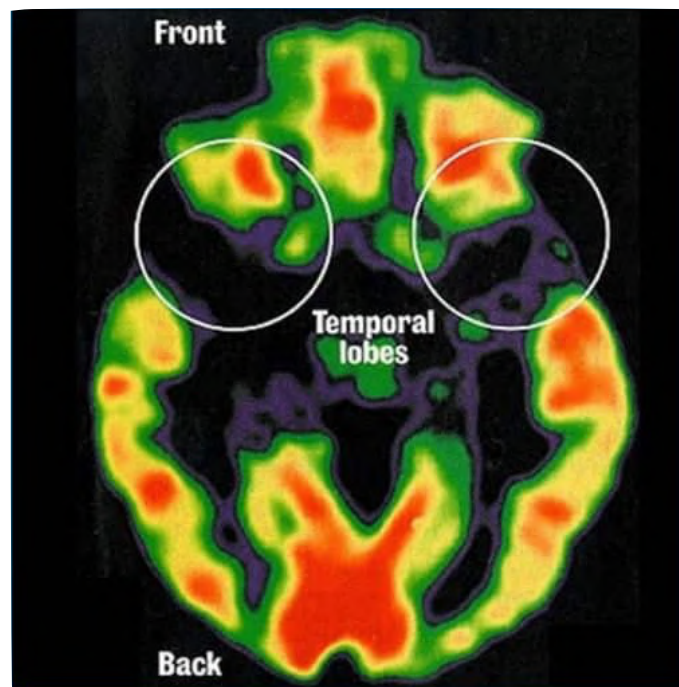
“La violenza è un primario e crescente **problema di salute pubblica** nel mondo intero, con serie conseguenze – sia a breve che a lungo termine – per individui, famiglie, comunità e Paesi”

*OMS, Rapporto sulla violenza 2002*

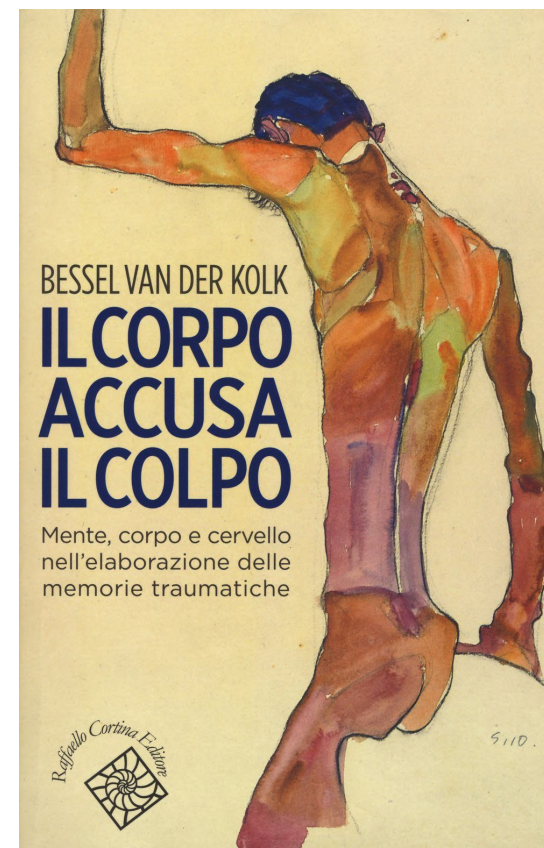




Typically Developing Brain



Brain of Child Exposed to Neglect, Trauma and Abuse



Fonte: Chungani, H. T. (1997) Comparison of the Developing Brain, *Newsweek*, Spring/ Summer, Special Edition “Your Child From Birth to Three”, pp. 30-31.

# Cosa si intende per **abuso** all'infanzia?

“Tutte le forme di maltrattamento fisico e/o psicologico, abuso sessuale, trascuratezza o sfruttamento... che possono causare un danno reale o potenziale alla salute, sopravvivenza, sviluppo o dignità del minore, nel contesto di una relazione di responsabilità, fiducia o potere”.

**WHO (2002). *World Report on Violence and Health.***



# Tipologie principali di abuso infantile

- **Abuso fisico:** violenza sul corpo (percosse, scosse, ustioni...)
- **Abuso psicologico/emotivo:** umiliazioni, minacce, svalutazione, isolamento, manipolazione...
- **Abuso sessuale:** coinvolgimento in attività sessuali anche senza contatto (esposizione a pornografia, contatti inappropriati, rapporti...)
- **Trascuratezza (*neglect*):** mancata risposta a bisogni fondamentali (alimentazione, igiene, cure mediche, istruzione, protezione...)
- **Violenza assistita:** il/la minore assiste a violenza in famiglia (clima di paura, controllo, colpa...)
- **Patologia delle cure:** include **incuria** (cure carenti), **discuria** (cure non in linea con la fase evolutiva e le necessità del minore) e **ipercura** (cure somministrate in eccesso)

# Perché si usano termini diversi?



## Tutela (dei minori e delle persone vulnerabili)

prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza, sfruttamento e abuso nei confronti dei bambini.



## Safeguarding

Mandato delle organizzazioni che si impegnano a garantire che nelle loro attività non sia arrecato alcun danno ai minori e alle persone vulnerabili, rispondendo con misure appropriate

## Misure da adottare

- **Politiche interne:** Linee guida (modello di Safeguarding) e regolamenti specifici (codice di condotta) + nomina di un responsabile per il safeguarding + Formazione e sensibilizzazione permanente
- **Procedure di segnalazione:** Canali per segnalare situazioni a rischio o violazioni
- **Contatti utili:** Informazioni su come contattare i referenti per la protezione all'interno dell'organizzazione e gli enti esterni di supporto



# La tutela non è solo risposta al danno: è capacità di anticiparlo

IL DIRITTO È **REATTIVO**  
LA TUTELA È **PREVENTIVA**

La **giurisprudenza** interviene quando qualcosa è già accaduto; il **safeguarding** cerca di anticipare la consapevolezza sui rischi che si corrono in un certo contesto

# Perché il ‘safeguarding’ è importante

## Quale tutela?

La tutela è fondamentale perché protegge le persone dai rischi (“sicurezza da”) e le rende autonome nella crescita (“sicurezza per”)



Vulnerabilità



Impatto sulla salute mentale



Prevenzione

## Quale sicurezza?

Ciò che chiamiamo ‘sicurezza’ non è mai neutra. È sempre il risultato di una negoziazione di significati tra:

- i soggetti da proteggere
- le fonti di pericolo da cui difendersi
- chi ha il potere di prendere decisioni



Uso dello spazio



Rivelazione e supporto



Recupero dell'autonomia

# I due aspetti della sicurezza



## DIFENSIVA (PROTEGGERSI DA QUALCOSA)

- Protezione da lesioni fisiche o danni mentali
- Protezione dalla manipolazione, dal controllo, dall'umiliazione, da manipolazioni
- Prevenzione del rischio di isolamento



## ABILITANTE (POTER FARE QUALCOSA)

- Favorire i processi di crescita, la sperimentazione e l'apprendimento
- Creazione di ambienti dove eventuali decisioni non comportino conseguenze negative o la perdita di opportunità future
- Possibilità di prosperare nonostante la convivenza con un trauma pregresso o una condizione fisica sfavorevole

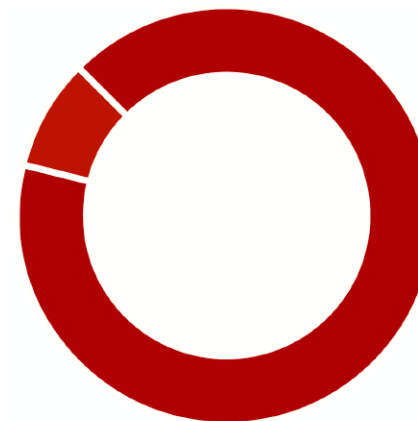


## Chi sono i **perpetratori** di abusi infantili?

Fonte: *Terza Indagine Nazionale sul maltrattamento di bambini e adolescenti in Italia (2025)*

**Non  
famigliari**  
13%

**Famigliari**  
87%



# Cosa significa sentirsi al sicuro in una OSC?

Una domanda aperta che cambia  
da persona a persona

- Non esiste una risposta universale
- La sicurezza è fatta di dettagli, non di dichiarazioni
- Domandarselo è già parte della risposta



# I quattro livelli di prevenzione

- La prevenzione è un insieme di attività coordinate per evitare l'insorgenza del disagio
- Esistono quattro livelli nel sistema della salute pubblica italiana
- Un approccio trauma-informed può contribuire alla prevenzione, anche nelle OSC
- Cultura e salute non sono domini separati

Fonte: *Prevenire è meglio che curare, però in digitale*

## **Prevenzione primaria.**

È la forma classica e principale di prevenzione e comprende tutti gli interventi destinati ad ostacolare l'insorgenza delle malattie nella popolazione, combattendo le cause e i fattori predisponenti. Mira a cambiare abitudini e comportamenti scorretti. Si attua con campagne di sensibilizzazione e informazione alla popolazione, profilassi immunitaria (vaccinazioni), interventi sull'uomo per rilevare e correggere errate abitudini di vita e con la correzione delle situazioni che predispongono alla malattia.

## **Prevenzione secondaria.**

Ha come obiettivo l'individuazione precoce dei soggetti ammalati o ad alto rischio per poter ottenere la guarigione o impedire l'insorgenza e la progressione delle malattie. Lo strumento cardine è lo *screening*, un'indagine di massa rivolta a gruppi di popolazione omogenei, che individua tra i soggetti a rischio quelli che presentano elementi prepatologici e patologici in fase iniziale. I principali esempi sono: pap-test; mammografia; FOBT, un esame di *screening* per i tumori del colon retto.

## **Prevenzione terziaria.**

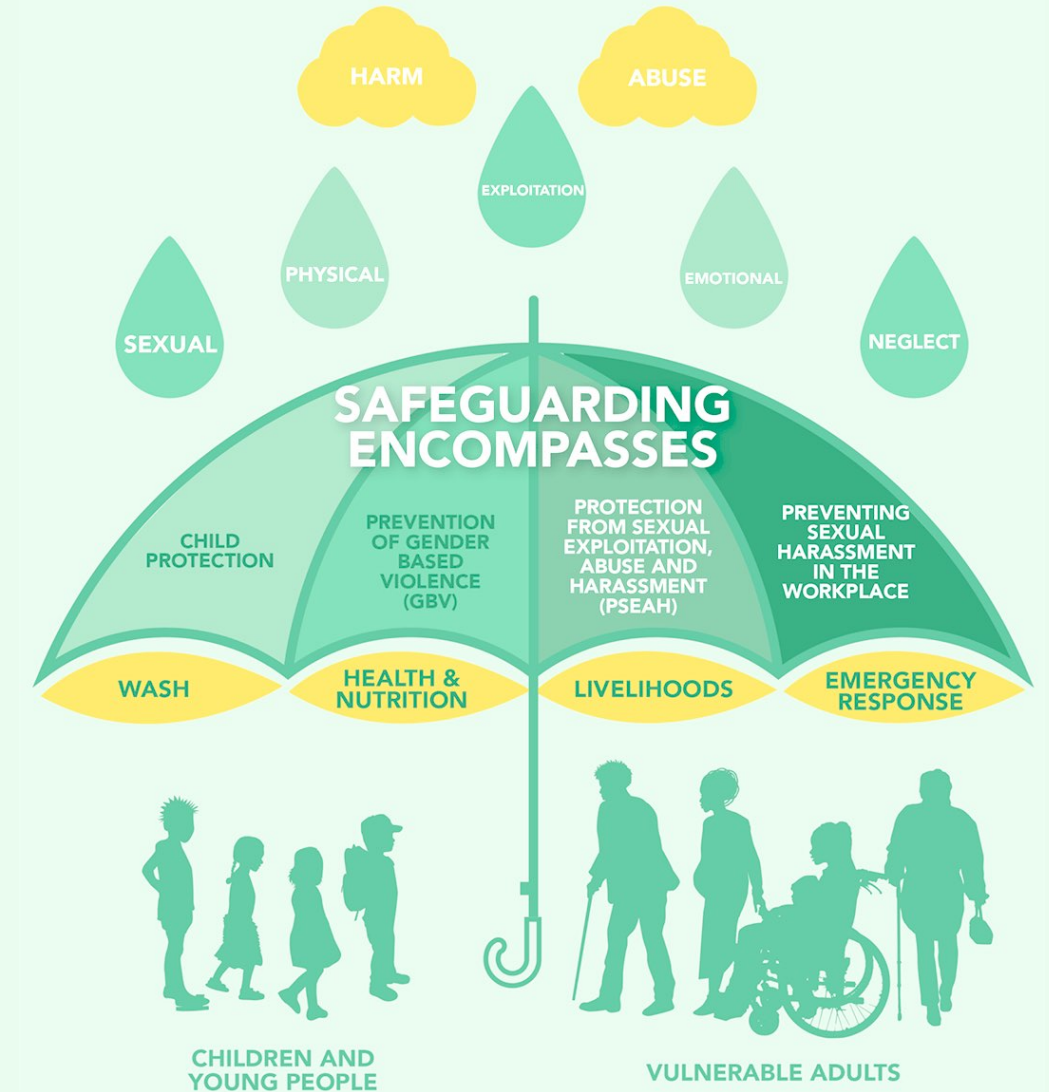
È rivolta a ridurre la gravità e le complicazioni di malattie ormai instaurate e sconfinata spesso nella terapia. Le misure di prevenzione terziaria hanno l'obiettivo di impedire l'invalidità in persone già ammalate in modo cronico o degenerativo e di favorire il recupero di persone portatrici di handicap. Si tratta di misure riabilitative e assistenziali, volte al reinserimento familiare, sociale e lavorativo del malato, e all'aumento della qualità della vita.

## **Prevenzione quaternaria.**

Si identifica con l'ipermedicalizzazione. È una forma di prevenzione in medicina che ha il fine di identificare pazienti a rischio di una sovramedicalizzazione, per proteggerli da un approccio medico errato e suggerire interventi che siano eticamente accettabili.

# Quale prevenzione nelle OSC?

- Le Organizzazioni della Società Civile possono contribuire a tutti i livelli di prevenzione, specialmente al secondo
- “Diagnosi precoce” = riconoscere i segni, non etichettare
- Il personale può osservare, accogliere, orientare
- Più precocemente si interviene, più possibilità si offrono
- La sicurezza si costruisce e richiede manutenzione



## Implicazioni sulle OSC

- La sicurezza non è solo fisica, ma anche emotiva, relazionale, simbolica
- Essere al sicuro  $\neq$  sentirsi al sicuro
- Ogni persona disegna una propria “mappa” della sicurezza
- I contesti pubblici possono attivare o spegnere segnali di allarme



**Punto di Accesso  
a Informazioni**

**Zona Franca  
Temporanea**

# Applicazione delle azioni

Il **riconoscimento** dei rischi e  
l'**implementazione** di misure per  
contrastarli sono fondamentali per  
le strategie di safeguarding

## DA IDENTIFICARE

- Dove, quando e come l'organizzazione ha a che fare con i bambini e persone vulnerabili
- Quali procedure per prevenire eventuali rischi e come rispondere alle segnalazioni
- Chi è la persona designata come punto di riferimento per ricevere e gestire segnalazioni
- Quali iniziative di formazione sono necessarie
- Un quadro di condotta chiaro e condiviso

### Lontano – Lontano

Situazione apparentemente e realmente esterna alla OSC



Ma può comunque influenzarne le responsabilità della OSC

### Lontano – Vicino

Situazione esterna alla OSC



Ma direttamente connessa al suo operato

## Riconoscere i segnali: una mappa per leggere i casi

### Vicino – Vicino

Situazione interna alla OSC



E direttamente rilevante per i suoi membri, volontari e staff

### Vicino – Lontano

Situazione interna alla OSC



Ma percepita come estranea al safeguarding



# Adesso facciamo una pausa ☕

**Gabriele Carmelo Rosato, PhD**  
Istituto di Antropologia, Pontificia Università Gregoriana

[g.rosato@unigre.it](mailto:g.rosato@unigre.it)

[www.AskAnEthnographer.com](http://www.AskAnEthnographer.com)

[IG: @gabriele.rosato](https://www.instagram.com/gabriele.rosato)



**Funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General for Justice and Consumers. Neither the European Union nor DG JUST can be held responsible for them

G.A.101139923

# Passaggio all'implementazione



## La tutela diventa effettiva quando impariamo a:

- Riconoscere i segnali
- Leggere una dinamica
- Cogliere in tempo i comportamenti inopportuni
- Capire quando attivare il protocollo
- Assumere responsabilità operative



*Chiediamoci “Sappiamo identificare i rischi nei contesti concreti?”*

# Istruzioni per il lavoro in gruppi



**A ogni gruppo viene affidato un caso studio.**

**A partire da quello scenario, ci si sofferma sui seguenti quesiti:**

1. Quali segnali di rischio emergono? (Red flag evidenti)
2. Quali segnali di rischio vengono minimizzati o non letti? (Red flag non evidenti)
3. Che cosa si potrebbe fare preventivamente, prima che la situazione degeneri?

# Caso 1: Lontano – Lontano

La nostra OSC è capofila di un progetto con più enti. Una delle attività è gestita interamente da un'associazione partner: si svolge in un'altra sede e con un'altra équipe. A metà progetto, una partecipante scrive a nome di un'amica (un'adolescente con disabilità) per raccontare un accaduto. Scrive alla mail generale trovata sul sito del progetto: “Non so a chi dirlo. Durante il laboratorio di teatro, un operatore ha toccato Chiara con la scusa di assisterla negli spostamenti. Lei ha smesso di venire agli incontri: dice che non è per questo motivo, ma io penso di sì. Vi prego: non diffondete questo messaggio, ho paura di ripercussioni”.

Nel nostro team scattano reazioni opposte: “Non possiamo intervenire: giriamo la mail e se la vedono loro” e “Voglio sapere chi è stato e denunciarlo”.

# Caso 2: Lontano – Vicino

La nostra OSC tiene un ciclo di incontri in una scuola media sugli stereotipi di genere.

Dopo l'incontro, un'alunna attende per poter parlare con la nostra operatrice e le chiede:

“Posso scriverti? Qui non riesco a parlare”.

L'operatrice, con l'intenzione di aiutarla, le lascia il suo contatto IG: “Scrivimi su Instagram, lì mi trovi subito”.

Nei giorni successivi lei riceve messaggi in DM come: “Non dire a nessuno che ti scrivo”, “Se a casa scoprono che ne sto parlando con qualcuno mi metto nei guai”, “Tu sei l'unica persona che capisce”.

L'operatrice risponde ma si sente impotente.

# Caso 3: Vicino – Vicino

All'interno di centro ricreativo estivo, un operatore di 26 anni è molto apprezzato da tutta l'associazione per il suo carattere estroverso. È il responsabile delle attività con adolescenti e cura il canale social dell'organizzazione.

Con uno dei giovani partecipante prende dei contatti personali, inizialmente “per motivi organizzativi”. La comunicazione diventa più frequente e confidenziale: messaggi serali, complimenti, battute a doppio senso, richieste di foto “solo per vedere come stai”, invito a non far leggere ad altri le conversazioni perché “nessuno capirebbe”.

Il ragazzo appare inizialmente lusingato, ma a un certo punto inizia a mostrarsi agitato quando arrivano i messaggi dall'animatore e chiede di essere sostituito. L'operatore, richiamato sull'episodio da una collega si giustifica: “Ma non è successo niente”.

# Caso 4: Vicino – Lontano

Un nostro operatore mantiene saltuariamente i contatti con una donna che frequentava in passato e che da poco è diventata utente di un nostro progetto di accoglienza residenziale rivolto a migranti.

I due continuano a scriversi di tanto in tanto e, nelle loro conversazioni, emergono temi di nostalgia, reciproca intimità e allusioni alla sessualità. A volte si scambiano anche fotografie personali, alcune delle quali ambigue.

L'operatore viene sorpreso più volte trattenersi nella residenza oltre gli orari previsti dal suo turno.

Richiamato sui fatti, lui risponde “Non sto facendo nulla di male, si tratta di una persona adulta e consenziente”.

# Riconoscere i segnali: Una mappa per leggere i casi

## Lontano – Lontano Una situazione esterna, ma non irrilevante

Situazione apparentemente e  
realmente esterna alla OSC



Ma può comunque influenzarne  
le responsabilità della OSC

## ESEMPIO

La nostra OSC è capofila di un progetto con più enti. Una delle attività è gestita interamente da un'associazione partner: si svolge in un'altra sede e con un'altra équipe.

A metà progetto, una partecipante scrive a nome di un'amica (un'adolescente con disabilità) per raccontare un accaduto. Scrive alla mail generale trovata sul sito del progetto: “Non so a chi dirlo. Durante il laboratorio di teatro, un operatore ha toccato Chiara con la scusa di assisterla negli spostamenti. Lei ha smesso di venire agli incontri: dice che non è per questo motivo, ma io penso di sì. Vi prego: non diffondete questo messaggio, ho paura di ripercussioni”.

Nel nostro team scattano reazioni opposte: “Non possiamo intervenire: giriamo la mail e se la vedono loro” e “Voglio sapere chi è stato e denunciarlo”.

## RED FLAGS

- Segnalazione indiretta
- Minore + disabilità: possibile maggiore vulnerabilità e dipendenza (asimmetria di potere)
- Contatto fisico ambiguo
- Ritiro improvviso dall'attività + spiegazione “di copertura”:
- Richiesta di non diffondere + paura di ripercussioni
- Due reazioni estreme interne che possono creare danno:
  - scarico di responsabilità
  - impulso investigativo

## DOMANDA

**Perché questo ci riguarda come OSC?**

# Riconoscere i segnali: Una mappa per leggere i casi

## Lontano – Vicino

Una situazione esterna che coinvolge direttamente la OSC

Situazione esterna alla OSC



Ma direttamente connessa al suo operato

## ESEMPIO

La nostra OSC tiene un ciclo di incontri in una scuola media sugli stereotipi di genere. Dopo l'incontro, un'alunna attende per poter parlare con la nostra operatrice e le chiede: "Posso scriverti? Qui non riesco a parlare".

L'operatrice, con l'intenzione di aiutarla, le lascia il suo contatto IG: "Scrivimi su Instagram, lì mi trovi subito".

Nei giorni successivi lei riceve messaggi in DM come: "Non dire a nessuno che ti scrivo", "Se a casa scoprono che ne sto parlando con qualcuno mi metto nei guai", "Tu sei l'unica persona che capisce".

L'operatrice risponde ma si sente impotente.

## RED FLAGS

- Spostamento su canali non ufficiali (assenza di tracciabilità)
- Contatto 1:1 con minorenne senza cornice chiara
- Crescente dipendenza relazionale
- Richiesta esplicita di segretezza
- L'operatrice diventa un ancoraggio invece che un ponte verso servizi/canali formali
- Rischio di violazione della privacy
- Possibile confusione di ruolo (aiuto professionale vs relazione informale)

## DOMANDA

**Perché questo ci riguarda come OSC?**

# Riconoscere i segnali: Una mappa per leggere i casi

## Vicino – Vicino Una situazione interna e direttamente rilevante

Situazione interna alla OSC



E direttamente rilevante per i suoi  
membri, volontari e staff

## ESEMPIO

All'interno di centro ricreativo estivo, un operatore di 26 anni è molto apprezzato da tutta l'associazione per il suo carattere estroverso. È il responsabile delle attività con adolescenti e cura il canale social dell'organizzazione.

Con uno dei giovani partecipante prende dei contatti personali, inizialmente “per motivi organizzativi”. La comunicazione diventa più frequente e confidenziale: messaggi serali, complimenti, battute a doppio senso, richieste di foto “solo per vedere come stai”, invito a non far leggere ad altri le conversazioni perché “nessuno capirebbe”.

Il ragazzo appare inizialmente lusingato, ma a un certo punto inizia a mostrarsi agitato quando arrivano i messaggi dall'animatore e chiede di essere sostituito. L'operatore, richiamato sull'episodio da una collega si giustifica: “Ma non è successo niente”.

## RED FLAGS

- Contatto personale 1:1 al di fuori della cornice dell'attività
- Escalation graduale: comunicazione da organizzativa a confidenziale → scivolamento verso la sessualizzazione
- Richiesta di segretezza
- Costruzione di un legame esclusivo
- Asimmetria di potere: adulto responsabile e figura carismatica
- Minimizzazione: sposta l'attenzione dall'impatto e dal rischio alla negazione
- L'operatore gestisce anche i social dell'organizzazione

## DOMANDA

**Perché questo ci riguarda come OSC?**

# Riconoscere i segnali: Una mappa per leggere i casi

## Vicino – Lontano

Una situazione interna, ma percepita  
“non di competenza della tutela”

Situazione interna alla OSC



Ma percepita come estranea al  
safeguarding

## ESEMPIO

Un nostro operatore mantiene saltuariamente i contatti con una donna che frequentava in passato e che da poco è diventata utente di un nostro progetto di accoglienza residenziale rivolto a migranti.

I due continuano a scriversi di tanto in tanto e, nelle loro conversazioni, emergono temi di nostalgia, reciproca intimità e allusioni alla sessualità. A volte si scambiano anche fotografie personali, alcune delle quali ambigue.

L'operatore viene sorpreso più volte trattenersi nella residenza oltre gli orari previsti dal suo turno.

Richiamato sui fatti, lui risponde “Non sto facendo nulla di male, si tratta di una persona adulta e consenziente”.

## RED FLAGS

- Relazione di accoglienza → confusione di ruoli e potere
- Contatti intimi con un'utente in carico (anche se adulta): rischio di coercizione implicita e dipendenza
- Presenza fuori turno nella struttura: violazione di confini, mancanza di trasparenza
- Asimmetria strutturale: residenza = l'operatore è parte del sistema che può facilitare o ostacolare accessi e benessere
- Narrazione autoassolutoria
- Colleghi che vedono ma non intervengono

## DOMANDA

**Perché questo ci riguarda come OSC?**



# Grazie per l'attenzione

**Gabriele Carmelo Rosato, PhD**  
Istituto di Antropologia, Pontificia Università Gregoriana

[g.rosato@unigre.it](mailto:g.rosato@unigre.it)

[www.AskAnEthnographer.com](http://www.AskAnEthnographer.com)

[IG: @gabriele.rosato](https://www.instagram.com/gabriele.rosato)



**Funded by  
the European Union**

Funded by the European Union. Views and opinions expressed are however those of the author(s) only and do not necessarily reflect those of the European Union or the EUROPEAN COMMISSION, Directorate-General for Justice and Consumers. Neither the European Union nor DG JUST can be held responsible for them

G.A.101139923